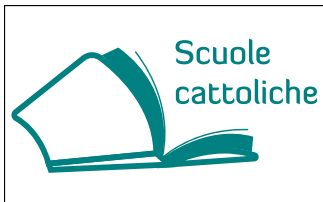


Valli

Dalla «scuola di carità» al bilinguismo

Alzano Lombardo. La «San Giuseppe» nacque 154 anni fa per offrire una formazione alle bambine del popolo «Anche oggi al centro l'attenzione amorevole per ogni alunno». Dal prossimo anno in prima sette ore di inglese



Continua con la scuola San Giuseppe di Alzano Lombardo il viaggio nelle scuole cattoliche della provincia, patrimonio formativo che continua a garantire cura e attenzione alle giovani generazioni.

PIETRO GIUDICI

Quando 154 anni fa cominciò la sua missione educativa, la «San Giuseppe» di Alzano Lombardo era nata come scuola elementare per le bambine del popolo. Era il 1871 e Angela Fenaroli offriva la sua casa all'Istituto delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa perché vi aprissero una scuola di carità. Il

progetto aveva una finalità cristiana: offrire alle bambine povere una possibilità di formazione culturale e religiosa che le preparasse alla vita. Negli anni, la scuola – ospitata nello storico edificio di Alzano in via Roma – ha subito diversi cambiamenti. Il più importante dei quali avvenne il 9 novembre 2000: in questa data, infatti, divenne scuola primaria paritaria.

«La nostra – afferma la coordinatrice didattica, Federica Borghetti – è una scuola che si ispira ai valori cristiani, seguendo l'intuizione spirituale della fondatrice della Congregazione, Bartolomea Capitanio, che aveva particolarmente a cuore i bambini e i giovani. La scuola, pertanto, ispira il proprio stile educativo alla Carità, che si esprime nell'attenzione amorevole per ciascun alunno perché sia accolto e amato, coinvolto nel suo sviluppo cognitivo, affettivo e pratico e diventi, via via, protagonista della propria crescita e maturazione». La cura degli spazi e strumenti tecnologici e interattivi sono due caratteristiche su cui la «San Giuseppe» basa la sua offerta didattica: «La nostra struttura è accogliente, essenziale e spaziosa. Le aule, ampie e luminose, sono il fiore all'occhiello della scuola. La dotazione tecnologica è co-



La scuola primaria paritaria San Giuseppe di Alzano

stantemente aggiornata: ogni classe è equipaggiata con una Lim (lavagna interattiva multimediale), l'aula informatica è dotata di quindici postazioni e la scuola dispone anche di una palestra interna ben attrezzata e di diversi strumenti musicali, regolarmente utilizzati dall'insegnante di musica e dagli alunni».

Come proporsi come scuola

cattolica oggi? «Promuoviamo attivamente la partecipazione degli alunni alle attività e alla vita scolastica, consapevoli che l'educazione si nutre della condivisione di valori umani e cristiani e di proposte concrete di crescita – dice la dirigente scolastica, suor Francesca Ranghetti –. Ci impegniamo a creare un clima sereno e stimolante che aiuti

i bambini ad aprirsi all'incontro con gli altri, a farsi carico delle proprie responsabilità e a crescere nella capacità di donarsi». Inoltre, la scuola partecipa alle iniziative di pastorale scolastica della Chiesa locale, collabora con altre scuole cattoliche del territorio e promuove la partecipazione a numerose attività, «consapevoli che l'educazione si

costruisce attraverso la condivisione di valori e proposte concrete». In un'ottica di «rete» educativa, anche i genitori vengono coinvolti, con due serate ad hoc dedicate ai papà e alle mamme degli studenti.

La scuola è aperta in modo continuativo dalle 7,30 alle 18, sia «per garantire la massima flessibilità ai genitori che lavorano», sia per permettere agli alunni di mettersi in gioco in attività pomeridiane. «I nostri laboratori extrascolastici, dalle 16 alle 18, permettono agli alunni di svolgere attività educative e creative direttamente a scuola, senza la necessità di spostamenti, dando loro la possibilità di esplorare nuove passioni e competenze insieme ai propri compagni e amici» spiega Borghetti. Una novità del prossimo anno riguarderà l'insegnamento della lingua inglese: partirà infatti una classe prima bilingue. «Oggi gli alunni svolgono due ore settimanali di inglese con la docente specialista, una con la madrelingua e un'altra di arte in inglese, sempre con la madrelingua. Il bilinguismo offrirà ai nostri studenti la possibilità di vivere un'esperienza linguistica ancora più immersiva fin dai primi anni, con sette ore di lingua a settimana».

■ ■ Ci impegniamo a creare un clima sereno e stimolante che aiuti ad aprirsi agli altri»